

# Sanremo 2007, tradizione e vecchi merletti

**FESTIVAL** Baudo è commosso, Michelle è commossa: hanno presentato la «nuova» kermesse con gli occhi lucidi. Ospiti, dopofestival etc. Solo Chiambretti non piangeva

di Roberto Brunelli

## «T

radizione, tradizione, tradizione», è il giuramento che Pippo Baudo ha fatto a se stesso e, chissà perché, anche a milioni di telespettatori italiani. Come per il Natale annunciato dalla prima domenica d'Avvento, ieri c'è stata a Sanremo la prima conferenza stampa ufficiale del festival della fu canzone italiana: il quale festival si modella sul canovaccio di un melodramma dal lieto fine obbligatorio, quello della «summa» di tutti i Sanremo possibili, ecumenico più di quanto sia capace la conferenza episcopale italiana, e che celebra come sua massima espressione proprio il Pippo Baudo fermo e faraonicamente all'apice della propria piramide. «È felice, orgoglioso, quasi commosso», scrivono partecipi le agenzie di stampa e lo sottolineano i telegiornali, sovieticamente compatti nel ritrovare in Baudo il timoniere di uno dei capisaldi dell'italianità di massa dopo quattro dolorosi anni di assenza, dopo il *vulnus* in-



Pippo Baudo, Michelle Unziker, Piero Chiambretti: la nuova squadra sanremese

to al festival da gente scriteriata come la Ventura, Renis, Panariello. Al suo fianco, capello biondo biondo liscio liscio, si è commossa anche

**Per la bionda presentatrice che ride sempre «si avvera un sogno dell'infanzia»**

Michelle Hunziker («è un sogno dell'infanzia che s'avvera»), e non fosse che è inverosimile diremmo che è commosso persino Piero Chiambretti - assente dai palinsesti Rai da svariati anni - cui è affidato il ghetto «trasgressivo» del Dopofestival. Buone parole in memoria di Luigi Tenco, la cui morte gridò il suo tragico no a Sanremo quarant'anni fa, buone parole in memoria di Lele Luzzati, scomparso solo tre giorni addietro, e la cui ultima opera - ebbene si - è il logo di Sanremo 2007, il dodicesimo a firma Pippo. Addio al «Sanremo-reality» degli an-

ni scorsi: giura, il faraone, che «ogni serata sarà diversa dall'altra». Cinque le serate (dal 27 febbraio al 3 marzo), senza eliminazioni e con tanti ospiti. Giovedì ci sarà Penelope Cruz, annunciata ieri dopo due mesi di sfilanti trattative. Non è certa la comparizione di Liza Minnelli, alle prese con degli show a Los Angeles. Sicuri l'ugola pseudobluies di John Legend, la vellutata soavità pseudojazz di Norah Jones, il raschiante pseudosoul di Joss Stone e l'elettricità pseudodisco degli Scissor Sisters. Indubbiamente «cencellesco» il reparto comico (Anto-

nio Cornacchione la prima serata, Ficarra & Piconne la seconda, Max Tortora la terza, Flavio Insinna e forse - Luciana Littizzetto il sabato),

**Equilibri politici rispettati anche nella satira: prima uno di sinistra, poi due di destra, poi...**

addirittura ecclesiale la decisione di affidare a Mike Bongiorno, l'altro totem della storia sanremese, l'apertura della serata finale. E c'è pure il «galà della musica italiana» venerdì: Renato Zero, Elisa, Gianna Nannini e Tiziano Ferro, venuti apposta per far sparire dal globo terracqueo, metaforicamente, i vari concorrenti alla Al Bano e similari, che pure rappresentano - nel grande monolop baudeco - l'ossatura di tutta la faccenda. «Non è mica il Festivalbar, questo», sentenzia Pippo tirando una gomitata a Mediaset, intendendo dire che qui mica ci stanno due stridule come Ilary Blasi e Cristina Chiabotto a condurre, qui non ci sono i bellimbusti da classifica... no, no e no: qui si celebrano le certezze del tempo e la nostalgia che fu, si festeggia solenni il ritorno di Johnny Dorelli, le generazioni che s'incontrano con Roby Facchinetti dei Pòh che duetta con suo figlio di Francesco, il rosso antico che s'impone con la ruggente Milva... e via sceneggiando passato e presente. «Non sarà un Sanremo commerciale», ribadisce il Pippo.

C'è da credergli, in un certo senso. Qui c'è una ritualità molto seria da rispettare. E se Baudo è il faraone, il direttore di Rai1 Fabrizio Del Noce è il mandarino. Mette le mani avanti (come fa sempre e sembra sempre un dispetto), dicendo che non ci saranno gli ascolti che fece Paolo Bonolis, e poi distribuisce promesse come fa ogni regnante: «Auspico due nuove entrate a Rai1: Hunziker e Chiambretti. Michelle potrebbe essere dei nostri già il prossimo autunno. Per Piero bisognerà aspettare la fine dell'anno». Ma è Baudo, ovviamente, a concludere: «Spero di essere degno del compito che mi è stato affidato. Spero di consegnarvi delle belle serate». È questo il giuramento di Pippo Baudo, l'uomo che voleva sconfiggere il tempo. Il paese non lo deluderà.

**MUSICA** Il 3 febbraio allo Spazio teatro

«Poesia e rivolta» da Milano il tour di Claudio Lolli

Claudio Lolli in tournée. È da Milano, sabato 3 febbraio (ore 21.00) allo Spazio Teatro 89 che il cantautore bolognese riparte col suo, «Poesia e rivolta tour», insieme a Paolo Capodacqua e i Gang. Ospite Massimo Priviero. Dopo il concerto, Claudio Lolli e i Gang daranno vita al «dibattito», guidato dalle domande di Enzo Gentile. Costo biglietto 10 euro, fino ad esaurimento posti. Info e pre-vente: 02.4521542 - 48201107, www.spazio-teatro89.org. Per chi vuol saperne di più, poi, sull'intera opera del cantautore è in libreria *Da una finestra sbagliata. Gli Zingari Felici di Claudio Lolli*, a cura di Gianluca Veltri, edito nella collana Storie di musica, Luciano Vanni editore (10 euro). Si tratta della raccolta di gran parte dei contributi del convegno «Piazza bella piazza» (organizzato da Storie di Note e promosso dalla Fonoteca O. Trotta di Perugia), svoltosi lo scorso giugno nel capoluogo umbro per celebrare i trent'anni dell'album-simbolo del cantautore bolognese. «Ho visto anche degli zingari felici, album della vita non solo per Claudio Lolli - sottolinea Veltri, giornalista e critico musicale -, ma anche per molte persone cresciute al suono della sua musica, è stato portatore di un linguaggio innovativo nel nostro panorama musicale: un disco-spartiacque, il suggello degli anni '70 al loro culmine, tanto che, ancora oggi, a trent'anni dalla sua pubblicazione, si lascia leggere e raccattare da tante angolature». Interventi di Stefano Benni, Paolo Jachia, Francesco «Bifo» Berardi, Giordano Casiraghi, Gianfranco Manfredi, Fulvio Abbate.

**TEATRO** Stasera all'Arena del Sole di Bologna va in scena il nuovo spettacolo dell'attrice. Un «essere o non essere» a cavallo dei drammi dei nostri giorni

## Lella Costa: eppure Amleto non avrebbe ampliato la base Nato

di Lorenzo Buccella / Bologna

La chiamano «fool immersion», giocando sul bisticcio linguistico che compatta la diversa grafia in un'unica pronuncia di senso. E forse la cosa rende bene, perché ogni volta che una drammaturgia torna a impigliarsi in un nodo mitologico come quello legato alla figura di Amleto, il gomito di fili che si mette in movimento non può che srotolarsi lungo la storia del teatro. Adunando a parziale testimonianza la galleria di personaggi «scen-trati» di cui per certi versi il nostro principe di Danimarca, rivitalizzato adesso dalla voce di Lella Costa, ne è l'ultimo emblema e al tempo stesso il primo eseguita in chiave moderna. Sono i cosiddetti fool, quella colata scenica di pazzi, visionari, giullari e buffoni che tenendo le chiappe in equilibrio tra due sedie, da una parte l'eccentricità dall'altra la malattia, si sono fatti portavoce di quelle verità-mai-dette in grado di strappare i nastri ade-

sivi del buonsenso, sbeffeggiandoli nella loro colla di facciata. Anche se poi, e qui c'è il vero scarto rispetto alle tradizioni nordiche, Shakespeare si spinge molto più in là, portando Amleto a un grado di «consapevolezza» che gli fa mettere in scena la sua follia, quasi fosse attento alle regole di una comunicazione globale. Ed è proprio in questa prospettiva di «regole infrante» ai margini della convenzione teatrale, che stasera, all'Arena del Sole di Bologna, va in scena il nuovo spettacolo di Lella Costa, scritto assieme a Cirri e al regista Gallione. Così, dopo l'esperienza dell'Otello, della Traviata e dell'Alceide di Carroll, la risata narrativa dell'attrice milanese torna a cucire la riletura di un classico con ricadute continue sul nostro presente. Rispetto alla tradizione del fool che già linguisticamente rimane a metà strada tra «matto» e «buffone», il salto in avanti compiuto da Am-



**«Se Amleto visse ai nostri giorni lo riempirebbero probabilmente di Prozac»**

leto sembra adattarsi al cambio dei tempi in corso, dove ormai il «buono» non è più sinonimo di «bello», ma di produttivo. E chi per un motivo e per un altro non può essere produttivo è costretto a rientrare nei recinti della «follia». Ora, non avendo nemmeno la possibilità di prendersi tempo per digerire il lutto provocato dalla morte del padre, Amleto deve fingersi «matto» per portare avanti in modo quasi «pirandelliano» un suo disegno «liberatore». Sì, tutto si può dire fuorché Amleto sia un vigliacco o un indeciso.

**Un mondo in apparenza «anestetizzato», non lontano dal nostro così proso da allontananare tutto quello che sa di doloroso.**

«Certo, se Amleto avesse vissuto ai nostri giorni molto probabilmente l'avrebbero imbottito di Prozac, anche perché in fondo, quando parliamo di follia, il linguaggio sembra molto più terrificante della stessa malattia. In realtà, però,

l'escamotage della messinscena di un'alterità, permette al principe di affrontare di petto le domande cruciali sulla sua condizione: quali sono le vere ragioni per vivere o quali volente per morire? Questi in cui, in un modo o nell'altro, inciampiamo anche noi quotidianamente davanti ai nostri televisori. E ricordiamoci pure che anche lì, sullo sfondo, ci sono guerre e carneficine».

**E le coincidenze...**

«Be', non ho potuto fare a meno di evidenziarne alcune. Tipo quella volontà da parte del figlio di Fortebraccio di invadere una terra a caso come la Polonia che poi negli anni avrebbe incontrato altre aggressioni non del tutto trascurabili. O ancora: quando per ragioni dinastiche il figlio di Fortebraccio viene nominato nuovo re, ecco che subito dichiara: non chiamatemi «junior», ma più semplicemente «dabulini». Di fronte a robe del genere, mi viene da dire: ce ne fossero di persone normali come Am-

leto capaci di porsi le domande giuste!»

**Alla faccia dell'emblema della follia con cui è stato consegnato alla storia, qui, Amleto sembra diventare il simbolo di una «normalità» più profonda e capillare.**

«Diciamo che è una «normalità» auspicabile, perché nella franchezza di quei dilemmi sembra ri-chiudersi tutto il nostro sapere occidentale. Non a caso, noi oggi siamo spiazzati di fronte a quelle minacce «orientali» in cui non riusciamo a rintracciare i confini etici, re-

**«Ce ne fossero persone che sanno porsi domande giuste come questo re»**

ligiosi o politici che dividono istanze di vita da quelle di morte. Da questo punto di vista, sì, proprio per il desiderio di oltrepassare le vulgate pubbliche, Amleto può rappresentare il parafollia alle nostre incapacità di scendere al cuore delle questioni fondamentali sulla nostra comune esistenza e convivenza».

**E così l'ironico gioco a catena che rampolla dal cliché di un essere o non essere arriva a inglobare anche il tema del votare o non votare...**

«Già, si chiede l'Amleto del mio spettacolo, votare o non votare, se poi ritornano sempre le stesse cose... Ovvio che per lui si ponga il nostro stesso tormento: se una scelta un voto che sembra andare nella direzione di un rinnovato senso di pace, giustizia e responsabilità, perché alla fine deve ritrovarsi con la nomina di 140 sottosegretari? O peggio ancora, con l'allargamento di una base Nato?»

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 05240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publicitypress

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Capreria 9, Tel. 070.8500801  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Gioielli 21/bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Consulta Ds infanzia e adolescenza «Gianni Rodari» partecipa commossa al lutto per la scomparsa di

Il giorno 27 gennaio è mancata

**MARIA VIVARELLI Ved. BERNARDI**

Lo annunciano con dolore gli amici Carla, Carlo e Simone. I funerali oggi Martedì alle ore 14.00 nella chiesa della Certosa.

Bologna, 30 gennaio 2007  
 O.F. Franceschelli  
 Tel. 051/227874

**TAGLIAVINI NARDINO**

Nell'anniversario lo ricordano con tanto affetto la moglie Adriana, i figli Danilo e Simona, il nipote Julien, la nuora e il genero Veronique e Piero.

Savona, 30 gennaio 2007

Alessio D'Amato, Rocco Giacomino e l'Esecutivo nazionale dell'Associazione Rossoverde sono vicini alla compagna Ersilia Salvato in questo momento di grande dolore per la scomparsa della sua cara

**MAMMA**